

POLITICA
a PAG. 5

DECARO CONTRO DRAGHI:
"GOVERNO NON ASCOLTA
I SINDACI, MISURE APPRE-
SE DAI GIORNALI"

sanità
a PAG. 7

VACCINO, FIGLIUOLO AS-
SICURA: "TRA OGGI E DO-
MANI 1,3 MILIONI DOSI DI
ASTRAZENECA"

Lavoro
a PAG. 9

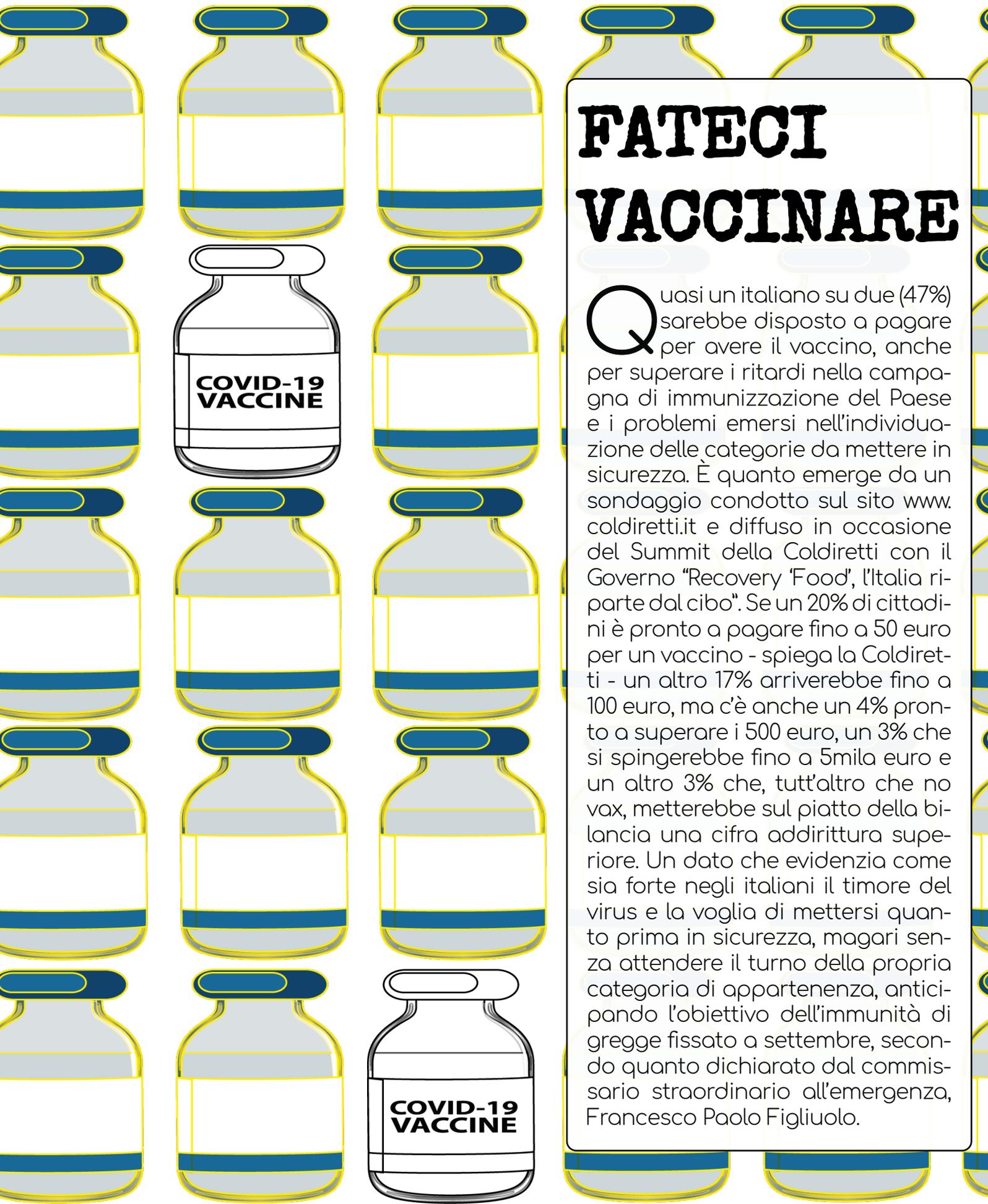
IL LENTO CORTEO-PRO-
TESTA DEI RISTORATORI
SULLA AI: "FATECI LAVO-
RARE"

Lavoro
a PAG. 11

COVID, MARCO RISTORA-
TORE DI ALBENGA: "600
KM IN BICI PER CHIEDERE
RIAPERTURE"

CULTURA
a PAG. 13

PREMIO STREGA, IL 10 GIU-
GNO LA PROCLAMAZIONE
AL TEATRO ROMANO DI
BENEVENTO



FATECI VACCINARE

Quasi un italiano su due (47%) sarebbe disposto a pagare per avere il vaccino, anche per superare i ritardi nella campagna di immunizzazione del Paese e i problemi emersi nell'individuazione delle categorie da mettere in sicurezza. È quanto emerge da un sondaggio condotto sul sito www.coldiretti.it e diffuso in occasione del Summit della Coldiretti con il Governo "Recovery 'Food', l'Italia riparte dal cibo". Se un 20% di cittadini è pronto a pagare fino a 50 euro per un vaccino - spiega la Coldiretti - un altro 17% arriverebbe fino a 100 euro, ma c'è anche un 4% pronto a superare i 500 euro, un 3% che si spingerebbe fino a 5mila euro e un altro 3% che, tutt'altro che no vax, metterebbe sul piatto della bilancia una cifra addirittura superiore. Un dato che evidenzia come sia forte negli italiani il timore del virus e la voglia di mettersi quanto prima in sicurezza, magari senza attendere il turno della propria categoria di appartenenza, anticipando l'obiettivo dell'immunità di gregge fissato a settembre, secondo quanto dichiarato dal commissario straordinario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo.



Conte dovrà convincere gli scontenti del Movimento Cinque stelle, mentre su Roma c'è chi giura che alla fine il candidato sindaco sarà Zingaretti



I sindaci italiani attaccano Draghi: "Non ci ascolta". Conte parla stasera, e Letta ancora non vede Renzi

di Nico Perrone

E' la prima vera e 'grossa' grana per Mario Draghi e il suo governo. I sindaci italiani sono scesi in guerra, e lo accusano di aver rotto il patto di unità: "Contrariamente a quanto sempre accaduto fino ad ora, il Governo non ha ascoltato i sindaci prima di varare un provvedimento con misure restrittive per contenere il contagio. Si e' interrotta una collaborazione, finora stabile, garantita anche dalla disponibilità sempre pronta dei sindaci, e non mi spiego per quale ragione. Eppure quelle decise con l'ultimo decreto sono misure dure", ha tuonato Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, l'associazione nazionale che rappresenta gli otomila primi cittadini.

Il prolungarsi delle chiusure "deve essere spiegato e giustificato a cittadini comprensibilmente provati anche perché i ristori del Dl Sostegni non sono ancora arrivati- ha sottolineato Decaro- e nella mia città, a Bari, oggi c'è una protesta di ambulanti. Abituamente siamo noi sindaci a far fronte a proteste come questa. Ma cosa posso dire a questi concittadini se le misure decise devo leggerle sui giornali?". Una protesta che ha messo subito in allarme il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini (Pd): "Mi auguro che il Governo chiami subito Comuni e Province se questo non è stato fatto", ha detto. Questo il clima, e subito ne approfitta Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, unico partito all'opposizione: "Quest'anno il più grande - e triste - pesce d'aprile lo ha fatto il Governo Draghi ai cittadini, fingendosi come una rivoluzione rispetto al Governo Conte per poi dimostrarsi subito

in perfetta continuità su temi cruciali come le riaperture e i ristori", ha detto Meloni.

Per quanto riguarda la politica nazionale, oggi tutta l'attenzione è sul primo intervento di Giuseppe Conte, Capo politico del M5S indicato dal Supremo, Beppe Grillo, a tutti i parlamentari e amministratori 'grillini' che si collegheranno online: "Conte dovrà convincere, perché sono in molti ad essere scontenti - spiega una fonte 'grillina' - soprattutto dopo la sentenza di Grillo sullo stop dopo il secondo mandato. Conte spiegherà che si cercherà di valorizzare comunque tutti, anche chi resterà a piedi. Ci sarà lo 'sfogatoio', forse domande e interventi verranno 'tagliati', comunque i big resteranno in silenzio, faranno intervenire le seconde file in attesa di capire come sarà accolto il nuovo leader. Posso dire che Di Maio in questi ultimi tempi non si è fermato un attimo, stanno nascendo nuove correnti e fazioni e lui in ognuna di queste ha messo i suoi rappresentanti. Per contare di più quando arriverà il momento o di risultare 'unico degno' nel caso Conte getti la spugna. Ma, soprattutto, per pesare quando tra poco bisognerà 'assegnare' le quote di incarichi nelle 500 partecipate pubbliche". Per quanto riguarda il discorso di Conte, in molti sono pronti a scommettere che posizionerà "il nuovo Movimento sul versante ecologista, guardando ai vittoriosi verdi europei. Una mossa - sottolineano dalle parti 'grillini' - che permetterà a Conte di restare ambiguo sulla precisa collocazione, perché i verdi, lo sanno tutti, non sono nè di destra nè di sinistra". Nel Pd il nuovo segretario, Enrico

Letta, continua ad incontrare tutti gli esponenti del vasto campo del centrosinistra. Oggi ha parlato con Bonelli dei Verdi italiani e con Fratoianni di Sinistra italiana. Sull'incontro del secolo, quello con Matteo Renzi, leader di Italia Viva, che gli sfilò la poltrona a Palazzo Chigi, è fitto mistero: "Farò incontri con tutti" ha detto Letta senza pronunciare il nome scatenando l'ironia nel M5S: "Letta incontrerà tutti ma proprio tutti, Renzi sarà ultimo degli ultimi, vedrete che prima di lui parlerà pure con il rappresentante della Lista civica di Canicattì", ha detto scherzando un 'grillino' di rango. Curiosità: mentre i giornalisti aspettavano fuori della sede Dem è arrivato anche David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, che nei giorni passati è stato indicato come il possibile candidato a sindaco di Roma. Al termine, Sassoli ai giornalisti ha detto: "Ho già spiegato a settembre che questo non e' possibile. Io sono abituato a dire una cosa sola: devo finire il mandato. Abbiamo parlato solo di Europa". Dalle parti Dem c'è forte preoccupazione sull'eventuale candidatura dell'ex ministro, Roberto Gualtieri, che risulterebbe assai debole rispetto non solo alla sindaca uscente, Virginia Raggi, ma anche di fronte a Carlo Calenda, leader di Azione. E l'eventualità che al ballottaggio, grazie alle divisioni, ci vada proprio Raggi si trasformerebbe in tragedia per il Pd romano, costretto di fatto a votarla per battere la destra. "Per evitare tutto questo alla fine scenderà in campo Nicola Zingaretti - giurano dalle parti Dem- ha capito che per il momento è meglio far bruciare tutti gli aspiranti".

Decaro: "Governo non ascolta i sindaci, misure apprese dai giornali"

di Ugo Cataluddi

Il presidente dell'Anci attacca: "Interrotta collaborazione stabile, mai accaduto. Non so cosa rispondere ai cittadini"

“Contrariamente a quanto sempre accaduto fino ad ora, il Governo non ha ascoltato i sindaci prima di varare un provvedimento con misure restrittive per contenere il contagio. Si è interrotta una collaborazione, finora stabile, garantita anche dalla disponibilità sempre pronta dei sindaci, e non mi spiego per quale ragione. Eppure quelle decise con l'ultimo decreto sono misure dure”. Lo ha detto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Deacaro ai microfoni di Radio1. “Il prolungarsi delle chiusure- prosegue Decaro- deve essere spiegato e giustificato a cittadini comprensibilmente provati anche perché i ristori del Dl Sostegni non sono ancora arrivati. Nella mia città, a Bari, oggi c'è una protesta di ambulanti. Abitualmente siamo noi sindaci a far fronte a proteste come questa. Ma cosa posso dire a questi concittadini se le misure decise devo leggerle sui giornali? Dovrei rispondere rivolgetevi al Governo? Io oggi non so cosa dire. Perfino della riapertura degli asili nido, che sono comunali, l'ho scoperto dalle agenzie di stampa”, ha concluso Decaro.

Figliuolo ricorda che “già oggi sono in arrivo 500mila dosi di Moderna, e ieri sono state consegnate oltre un milione di dosi di Pfizer”



Vaccino, Figliuolo assicura: “Tra oggi e domani 1,3 milioni dosi di AstraZeneca”

di Alfonso Raimo

“A brevissimo avremo un’alta disponibilità di vaccini”, assicura il Commissario per l’emergenza Francesco Paolo Figliuolo, oggi a Cagliari con il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Figliuolo, ripreso dalle telecamere di Rainews 24, ricorda che “già oggi sono in arrivo 500mila dosi di Moderna, e ieri sono state consegnate oltre un milione di dosi di Pfizer. Tra oggi e domani arriveranno oltre 1 milione e 300mila dosi di Astrazeneca. Questo darà nuovo fiato alle trombe per realizzare il piano in maniera coerente”. “Ieri sera sono arrivate 501.600 dosi di vaccino Moderna che il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) sta già confezio-

nando e distribuendo in queste ore. Stasera invece arriveranno oltre 1.346.400 dosi di AstraZeneca che saranno confezionate domani nel corso della giornata e verranno spedite dal tardo pomeriggio. Il cambio di passo c’è e si vede, per Pasqua ci saranno oltre 2 milioni di dosi a disposizione”. Lo ha detto Giorgio Mulè, Sottosegretario alla Difesa, intervenendo alla trasmissione Agorà su RaiTre.

“Ce la stiamo mettendo tutta-aggiunge- sia per quel che concerne la logistica che la distribuzione e la somministrazione anche attraverso il dislocamento sul territorio nazionale dei centri vaccinali mobili della Difesa in grado di raggiungere le zone più remote del Paese”.



NON C'E' PIU' TEMPO
NOI
ABBIAMO FINITO
LA BENZINA!!!

Esercenti da tutta Italia si sono radunati stamattina all'Autogrill di Cantagallo per manifestare contro le restrizioni del governo e i ristori esigui. Per esprimere la loro disperazione hanno deciso di imboccare la A1 in direzione Firenze occupando tutte e tre le carreggiate



LA SOLUZIONE!
SOSTEGNI ADEGUATI

Il lento corteo-protesta dei ristoratori sulla A1: "Fateci lavorare"

di Maurizio Papa e Davide Landi

"Vogliamo solo lavorare". Lo urlano i ristoratori che stamattina si sono mossi da tutta Italia, così hanno spiegato, per radunarsi nel piazzale dell'Autogrill di Cantagallo lungo il tratto dell'A1 che corre sul territorio bolognese. "O ci autorizzate a lavorare o ci autorizzate a delinquere: non ci sono alternative", dicono i portavoce della manifestazione in una specie di conferenza stampa improvvisata.

All'arrivo è stato preannunciato un "gesto plateale" e l'ipotesi è che i ristoratori intendano bloccare l'Autostrada. Una cinquantina gli esercenti presenti per ora.

Sul posto anche Polizia e Carabinieri. "Non vogliamo scontrarci con loro", raccomanda un portavoce della protesta: "Non sono loro il nostro nemico e invitiamo alla massima collaborazione", perché "non è il momento di 'scaldate di testa', anche se ce ne sarebbero tutti i motivi".

Un paio di striscioni sono stati affissi sulle barriere dell'Autostrada, rivolti verso le auto in transito: recitano "Sos" e "Sostegni ridicoli". Si protesta anche per la "disparità di trattamento" con altre attività: "Nell'Autogrill qui a fianco si può pranzare? Allora sono cugino di Benetton, fate aprire anche a me", urla uno

tra i ristoratori più infervorati. "Bloccheremo l'A1", annuncia il ristoratore bolognese Giovanni Favia dal piazzale dell'Autogrill di Cantagallo, dove si sono radunati esercenti in protesta contro le chiusure arrivate da più parti d'Italia.

Dopo una trattativa con le Forze dell'ordine alla fine "la Polizia ha disposto i blindati per bloccarci", dice al megafono Giovanni Favia aggiornando gli altri manifestanti, quando ormai diversi mezzi degli esercenti erano già indirizzati verso l'uscita del piazzale di parcheggio.

Esclusa l'idea di forzare lo stop ("Non è la Polizia il nostro nemico"), la decisione presa è "bloccare l'Autogrill", aggiunge Favia: a piedi, i ristoratori contano di dividersi in due gruppi e raggiungere sia il lato ovest che quello est della stazione di servizio.

"Siamo arrivati fin qui e ora dobbiamo fare gli scontri", mugugna qualcuno dalle retrovie. Manifestanti e furgoni continuano di fatto a impedire l'uscita degli altri mezzi dal piazzale, con i primi segnali di nervosismo da parte dei camionisti.

Niente sosta a Cantagallo per chi percorre l'A1, sia verso nord che verso sud. La protesta dei ristoratori ha prodotto un blocco degli accessi all'area di servizio sui due lati.



Covid, Marco ristoratore di Albenga: "600 km in bici per chiedere riaperture"

di Alfonso Raimo

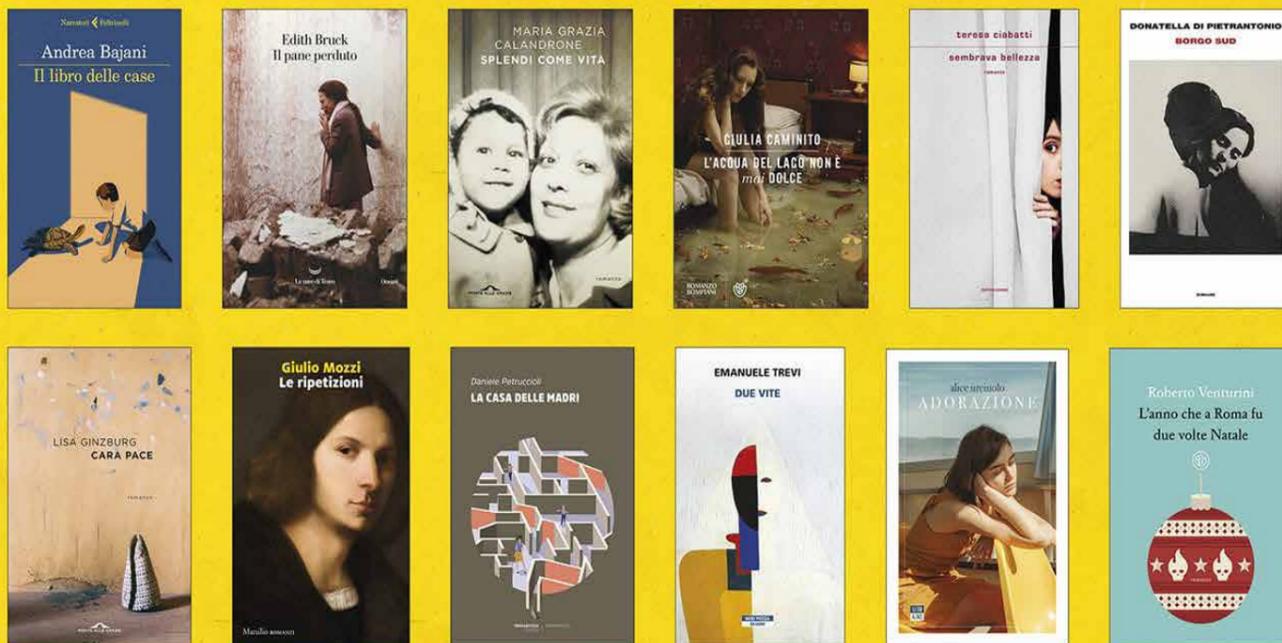
Più di 600 chilometri in bicicletta, per consegnare una lettera al Parlamento: "Consentire ai ristoratori di ripartire davvero". Marco Secco Sanguineti, da Albenga, inforca le due ruote e attraversa lo stivale per recapitare alla politica una missiva di fuoco. Partenza lunedì mattina, arrivo nella Capitale ieri sera. Oggi l'incontro con il capogruppo Fdi alla Camera Francesco Lollobrigida, latore della lettera ai colleghi deputati e al governo.

La firma sulla missiva è di Marco, ma le parole arrivano da tutti gli esercenti, costretti a chiudere o all'asporto. "Chiediamo delle regole che ci consentano davvero di ripartire. L'ultimo decreto non va assolutamente

te bene. La chiusura alle ore 18 - ad esempio - per noi è abbastanza impensabile. Le nostre attività sono basate soprattutto sulla parte serale".

Ma non c'è solo questo. I ristoratori chiedono una collaborazione più funzionale con enti locali e forze di polizia. "Lo sgombero degli assembramenti dovrebbe spettare alle forze dell'ordine e non ai ristoratori. Non possiamo stare a guardare se c'è l'assembramento, se arriva gente, se la gente si ferma per strada...", dice Marco. Alla Taberna del Foro, il suo locale, non c'è una specialità particolare. "Il nostro è un locale un po' pazzo. Principalmente da noi si vengono a bere delle gran birre...", dice invitando alla visita.

Marco Secco Sanguineti ha inforcato le due ruote e attraversato lo stivale per recapitare alla Parlamento una missiva di fuoco



LXXV
PREMIO
STREGA
2021

È la prima volta che accade in 75 anni. Ad annunciarlo il sindaco del capoluogo sannita Clemente Mastella e l'assessora alla Cultura Rossella Del Prete

Premio Strega, annuncio cinquina il 10 giugno a Benevento

di Carmen Credendino

La cinquina finalista del Premio Strega sarà proclamata al Teatro Romano di Benevento il prossimo 10 giugno. È la prima volta che accade in 75 anni. Ad annunciarlo il sindaco del capoluogo sannita Clemente Mastella e l'assessora alla Cultura Rossella Del Prete. I libri candidati saranno votati da una giuria composta da 660 aventi diritto. Ai voti degli Amici della domenica (400 votanti) si aggiungono quelli espressi da studiosi, traduttori e appassionati della nostra lingua e letteratura selezionati dagli Istituti italiani di cultura all'estero, lettori forti scelti da librerie indipendenti distribuite in tutta Italia, voti collettivi espressi da scuole, università e gruppi di lettura, tra i quali i circoli istituiti dalle Biblioteche di Roma.

Le votazioni per via telematica si terranno dalle 10 di lunedì 17 maggio e termineranno con lo scrutinio che si terrà al Teatro Romano.

"Gli appuntamenti del Premio Strega 2021 saranno contrassegnati da una novità" ha spiegato Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci- La votazione per la

scelta dei cinque libri finalisti non si terrà in Casa Bellonci, come da tradizione. Già nelle scorse due annate, a causa dei lavori di ristrutturazione della sede, ci eravamo spostati al Tempio di Adriano della Camera di commercio di Roma, che ringrazio per l'ospitalità. Ora i lavori sono terminati, ma le norme anti Covid-19 ci impediscono di potere accogliere le tante persone che di solito partecipano all'appuntamento. Ci è sembrato giusto, in un anno speciale per il Premio, tenere l'incontro a Benevento, la città del Liquore Strega".

"Desidero ringraziare il Comune di Benevento per la disponibilità a organizzare nella nostra città l'importante tappa della selezione dei finalisti al Premio Strega. È una manifestazione molto sentita da noi e da tutta la cittadinanza, con cui esiste un evidente e profondo legame storico e culturale- ha sottolineato Giuseppe D'Avino, presidente di Strega Alberti Benevento- Un grazie anche alla Fondazione Bellonci, perché ha saputo dare luogo a un bellissimo evento, reagendo in modo proattivo alle difficoltà causate dalla pandemia".

Fabio Volo: "Il problema non è il ruolo dell'influencer ma è come influenzano. Anche cinema e musica possono mandare messaggi sbagliati"

di Lucrezia Leombruni

Da evitare per i genitori, da prendere come esempio per i figli. Due 'fazioni' che si scontrano sul terreno dei social e degli influencer. Un mondo quello delle star del web al centro di 'Genitori vs Influencer' di Michela Andreozzi. Dal 4 aprile su Sky e NOW, il film indaga con umorismo il rapporto padre-figlia, scontro e incontro tra i boomer e la Generazione Z, dipendenza dai social network, revenge porn, 'shitstorm' (ovvero 'pioggia' di critiche feroci nei confronti di una persona), crescita personale e superamento dei pregiudizi. Il film Sky Original racconta di Paolo (Fabio Volo): un professore, vedovo, che ha cresciuto da solo sua figlia Simone (Ginevra Francesconi), con la quale ha un bellissimo rapporto. Ma quando la ragazza entra ufficialmente nella fase dell'adolescenza, l'idillio si rompe: come ogni teenager che si rispetti, infatti, Simone viene 'rapita' dallo smartphone, tanto che matura l'idea di voler diventare influencer - come il suo idolo Ele-O-Nora (Giulia De Lellis) - categoria che Paolo detesta. Tra fashion blogger, 'morti di fama', 'leoni da tastiera' e 'tuttologi' ci sono anche alcuni influencer che hanno come scopo, non solo quello di promuovere prodotti, ma anche di lanciare messaggi di positività. Lo fa Chiara Ferragni (23.1 milioni di follower), che esorta sempre i suoi seguaci ad essere la versione migliore di loro stessi, o Giulia De Lellis (4.9 milioni di follower) con la 'skin positivity'.

"Io credo che l'umanità si sia evoluta proprio perché l'essere umano si influenza a vicenda. È il messaggio che viene veicolato che fa la differenza. Il problema non è l'influencer in sé ma è come influenza perché si possono mandare messaggi sbagliati anche in programmi tv o attraverso il cinema, la musica e la letteratura", ha detto Volo. Tanto amati ma anche tanto bersagliati dagli utenti del web. "Io non li leggo i commenti negativi. Sono solo brutte parole dette, spesso, sulla base del niente. Mi soffermo sui commenti più belli e mi lascio confortare dalle persone che mi sostengono", ha raccontato la De Lellis.



'A casa tutti bene'...
ma non c'è David.
Muccino contro
i premi sui social

Dopo l'annuncio delle candidature ai David di Donatello 2021, Gabriele Muccino si è scagliato su Twitter contro i giurati del premio perché deluso dalla scarsa attenzione avuta per il suo ultimo film 'Gli anni più belli'. "L'avete fatta grossa. A perdere non sono io, ma la vostra credibilità, smarrita peraltro da tempo", ha twittato il regista. Muccino ai David 66 si è aggiudicato solo due nomination: Miglior attrice protagonista per Micaela Ramazzotti e Miglior canzone originale per 'Gli anni più belli' di Claudio Baglioni. Inoltre, Muccino in un tweet successivo ha scritto di non essere riuscito a vedere fino alla fine 'Favolacce' dei fratelli D'Innocenzo, che si sono aggiudicati tredici nomination, perché annoiato dal film. Il regista de 'La ricerca della felicità' ha conquistato il primo David nel 2001 come Miglior regista per 'L'ultimo bacio'. Nel 2008, invece, un David speciale per i suoi successi negli Stati Uniti come autore e regista. Infine nel 2019 il David dello spettatore per il successo al botteghino di 'A casa tutti bene'. I premi David saranno consegnati l'11 maggio su Rai1.



La prima volta non si
scorda mai: Procacci
fa un salto nell'horror
con Fandango

['Pantafa' diretto
da Emanuele Scaringi
con protagonista
Kasia Smutniak]

Domenico Procacci e la sua Fandango al lavoro sul loro primo horror. 'Pantafa', le cui riprese sono appena terminate, è il titolo del film che ha come protagonista Kasia Smutniak nei panni di Marta: una madre che cerca di fare la cosa migliore per il bene della figlia Nina (Greta Santi) in un piccolo paese di montagna, Malanotte, infestato da oscure e inquietanti leggende popolari. La storia trae ispirazione dalla 'pantafica', figura spettrale del folklore abruzzese e marchigiano nonché personificazione dell'incubo. Ha spesso le sembianze di una vecchia strega, che si materializza nella camera di chi sta dormendo impedendogli di respirare. Dietro la macchina da presa c'è Emanuele Scaringi, già alla regia di 'La profezia dell'armadillo' e della serie 'L'alligatore'. Tra i progetti di Fandango ci sono l'adattamento dell'ultimo romanzo di Elena Ferrante 'La vita bugiarda degli adulti' e 'Il Colibrì', adattamento del romanzo di Sandro Veronesi le cui riprese partiranno a giugno. Alla regia Francesca Archibugi, nel cast Pierfrancesco Favino, Nanni Moretti e Kasia Smutniak. Infine, c'è 'Tre Piani', il nuovo film di Moretti atteso al Festival di Cannes 2021.





Caparezza cambia pelle e torna con un nuovo disco: esce a maggio 'Exuvia'

di Giusy Mercadante



Quattro anni dopo il suo 'Prisoner 709', Caparezza torna sulla scena musicale con un nuovo album. Una notizia che ha fatto letteralmente impazzire i fan, mandando il nome del rapper tra i trending topic di Twitter nella giornata dell'annuncio. Uscirà il 7 maggio, su etichetta Polydor/Universal Music, 'Exuvia', ottava fatica di Caparezza. Il significato del titolo lo spiega lo stesso artista di Molfetta: "L'exuvia è ciò rimane del corpo di alcuni insetti dopo aver sviluppato un cambiamento formale. Un calco perfetto- spiega- talmente preciso nei dettagli da sembrare una scultura, una specie di custodia trasparente che un tempo ospitava la vita e che ora se ne sta lì, immobile, simulacro di una fase ormai superata". In sostanza, Caparezza prende il termine che descrive la vecchia pelle dell'insetto dopo la muta per raccontare la sua personale trasformazione, il suo viaggio dal passato al presente. Il disco celebra così il rito di passaggio, il distacco e la fuga dalla propria 'exuvia'. E la cover del disco rafforza questo concetto: "Sul-

la copertina- aggiunge Caparezza- c'è un simbolo che rappresenta il passaggio da una condizione attuale (cerchio grande) ad una futura (cerchio piccolo) attraverso una serie di spirali (simbolo di morte e rinascita in gran parte delle culture)". L'exuvia di Caparezza passa da 14 brani, quanti sono nella tracklist svelata sui social, tutti scritti, composti e prodotti dallo stesso rapper, al secolo Michele Salvemini. Tre i featuring attualmente coperti dal mistero. Sulle piattaforme, invece, la title track del disco. La canzone, scelta come manifesto dell'album, è il brano finale che chiude il percorso, ma anche il momento che segna la rinascita. Il lavoro è già disponibile in pre-order. Caparezza già non vede l'ora di pubblicarlo e candidamente ammette: "Sono già in fermento". Il preorder dell'album in cd e lp in tutti i principali store dà diritto all'acquisto anticipato ed esclusivo (previsto dal 7 al 13 maggio), prima della prevendita generale, dei biglietti dell'Exuvia tour, la cui partenza è prevista per febbraio 2022. Caparezza tornerà live nei palazzetti di tutta Italia.

di Giusy Mercadante

Dopo Sanremo Madame annuncia il suo primo tour. La rapper in concerto a fine anno

Il Festival di Sanremo ha acceso le speranze per un ritorno alla musica suonata dal vivo e c'è positività nell'ambiente nonostante il perdurare della pandemia di Coronavirus. Dopo Massimo Pericolo, anche Madame, reduce dalla kermesse dove ha partecipato con 'Voce', annuncia un tour per la fine di quest'anno: il primo della sua carriera. La rapper porterà in tour il suo primo album omonimo uscito la scorsa settimana, un racconto in musica di una relazione intima e riservata. Un dialogo alternato tra Francesca e Madame attraverso il quale, in un percorso di presa di coscienza e liberazione, si arriva a svelare che accettarsi è la prima e unica soluzione. Il primo appuntamento su un palco è il 3 dicembre all'Atlantico di Roma. Il viaggio di Madame proseguirà, poi, alla Tuscan Hall di Firenze (6 dicembre), alla Casa della Musica di Napoli (10 dicembre) e a Venaria Concordia a Torino (16 dicembre). La chiusura è prevista per il 19 dicembre all'Alcatraz di Milano. I biglietti del tour sono disponibili online su Ticketone e Vivaticket dalle 16 di oggi e nei punti vendita a partire dalle ore 11 di giovedì 8 aprile.



Demi Lovato pubblica 'Dancing with the devil - The art of starting over'. Il primo disco dopo la sua overdose

Demi Lovato è tornata a fare musica e stanotte pubblica il suo nuovo album, 'Dancing with the devil - The art of starting over'. Un lavoro intimo in cui l'artista mette tutta se stessa, i suoi demoni e la rinascita dopo la caduta. Era luglio 2018 quando la Lovato veniva trovata in stato di incoscienza per un'overdose di eroina e Fentanyl. Di quella notte l'artista ha raccontato: "Mi hanno trovata nuda, blu. Sono stata letteralmente dichiarata morta dopo che il mio spacciatore aveva approfittato di me. Quando mi sono svegliata ero in ospedale, mi hanno chiesto se avessi avuto rapporti sessuali consensuali. C'era un flash di lui sopra di me. L'ho visto e ho detto di sì. Solo un mese dopo l'overdose ho capito che non quella notte non ero certo in uno stato d'animo per prendere una decisione consensuale". Nelle 19 tracce del lavoro, Demi si mette a nudo e si racconta come ha fatto nei singoli usciti, 'Anyone' e la title track 'Dancing with the devil'. Quest'ultima, tra l'altro, dà il titolo al documentario su quei momenti che l'hanno vista vicina alla morte, disponibile a puntate sul canale YouTube dell'artista.



di Sara Dabbag

di Sara Dabbag

TAGLIO LUNGO

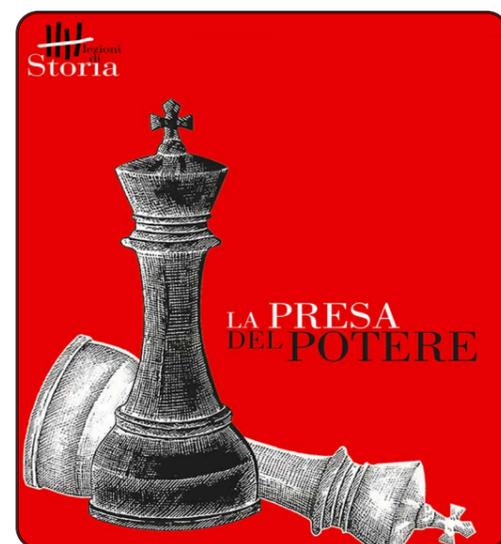
1-4 aprile 2021

I migliori film LGBTQ del 2020

Riflettere attraverso i film, creare comunità e costruire la futura proposta culturale con lungimiranza. Sulla scia di queste 'urgenze', nove realtà italiane hanno scelto di far fronte comune per "ripensare già da adesso al futuro con una visione più inclusiva". Da oggi a domenica 4 aprile prende il via la rassegna cinematografica "Taglio Lungo" organizzata dal Coordinamento dei Festival di Cinema LGBTQ, in streaming sulla piattaforma MyMovies (<https://www.mymovies.it/ondemand/taglio-lungo/>). Saranno due i titoli a sera, dalle 20, e online per 48 ore, nelle quattro giornate della kermesse che presenta i migliori otto

lungometraggi proposti nel 2020, in versione originale e con sottotitoli in italiano. I titoli in programma, tra tematiche di genere, identità e orientamento sessuale, sono: 'Alice Junior' di Gil Baroni (Brasile), 'All We've Got' di Alexis Clements (Stati Uniti), 'Fin de siglo' di Lucio Castro (Argentina), 'Il caso Braibanti' di Carmen Giardina e Massimiliano Palmese (Italia), 'Margen de error' di Liliana Paolinelli (Argentina), 'Meu nome é Bagdá' di Caru Alves de Souza (Brasile), 'Ne croyez surtout pas que je hurle' di Frank Beauvais (Francia) e 'Saint-Narcisse' di Bruce LaBruce (Canada). Storie individuali e collettive di incontro e separazione, di scoperta e cam-

biamento, di memoria politica, storica e familiare, nel palinsesto dei nove festival LGBTQ che hanno messo in piedi "Taglio Lungo". Parliamo, in ordine sparso, del 'BIG - Bari International Gender Film Festival', del 'Florence Queer Festival', del 'Gender Bender' di Bologna, del 'MiX Festival Internazionale di cinema LGBTQ+ e cultura queer' di Milano, dell'Immaginaria International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women' di Roma, dell'Orlando Identità Relazioni Possibilità' di Bergamo, del 'Sardinia Queer Film Expo' di Cagliari, del 'Sicilia Queer filmfest' di Palermo e del 'Some Prefer Cake Bologna Lesbian Film Festival'.



Donne e potere, ieri e oggi, nel ciclo 'Lezioni di Storia - La presa del potere'. Un evento speciale, questa domenica alle 18, promosso dagli Editori Laterza in coproduzione con la Fondazione Musica per Roma. A renderlo 'insolito' è l'aver sgomberato il campo dagli uomini, niente Zeus o Maometto II, ma Agrippina, Amazzoni, Margaret Thatcher o Angela Merkel, piuttosto, come suggerito dallo scrittore Paolo Di Paolo. I contributi sono quelli di tre autrici tutte

18
AGENZIA DI STAMPA DIRE

In 'She', la 'donna' del collettivo Ninja Guru, è il tracking dei gesti e l'uso degli algoritmi a trasformare i movimenti in forme e suoni che, infine, 'rilasciano' coreografie e musica elettronica. Con EXTRACT, il palinsesto online gratuito della Fondazione Romaeuropa, lo spettacolo sarà in streaming dalle 20 di oggi e resterà fruibile per una settimana su romaeuropa.net e su italiana.esteri.it, il nuovo portale della Farnesina volto alla promozione della lingua, della cultura e della creatività italiana nel mondo. La performance coreutica aumentata di questa sera è la vincitrice della seconda edizione di 'Vivo d'Arte', il premio che incoraggia la collaborazione e la contaminazione tra artisti italiani all'estero e il relativo tessuto culturale dei paesi ospitanti. E le cui



opere sono capaci di integrare musica, teatro e danza con i rappresentanti della Farnesina, della Fondazione Romaeuropa e dei Ninja Guru. Si parlerà di creazione contemporanea, di competenze di artisti vari, quali designer, programmatori, ingegneri e scultori. Anticipa la proiezione della performance, alle 19, il web talk sulla pagina Face-

Il primo Gesù nero nella storia del cinema europeo, l'attivista camerunese Yvan Sagnet, nella pellicola 'Il Nuovo Vangelo' di Milo Rau. L'anteprima in contemporanea mondiale, in streaming da oggi a domenica 4 aprile, ha per cast rifugiati, attivisti e cittadini di Matera, la città dove è stato girato il film, così come Marcello Fonte, miglior attore al 71esimo Festival di Cannes, Enrique Irazoqui,

che fu il Gesù ne 'Il Vangelo secondo Matteo' di Pier Paolo Pasolini, e, ancora, Maia Morgenstern, Maria ne 'La Passione di Cristo' di Mel Gibson. La voce narrante e le canzoni sono di Vinicio Capossela, che scelse proprio Irazoqui come volto del videoclip 'Il povero Cristo'. La pellicola, già premiata come Miglior Documentario ai Premi del Cinema Svizzero, ha anche aperto la strada a 'La Rivolta della Dignità', una campagna politica internazionale, e anche una rete per i diritti dei migranti. "Quello che mi rende particolarmente orgoglioso - confessa il regista - è che il film abbia avuto un impatto reale". Lo stesso Sagnet, ex bracciante per la raccolta dei pomodori, si fece promotore del primo sciopero dei braccianti schiacciati dal caporalato. I biglietti si possono acquistare su www.ntgent.be.

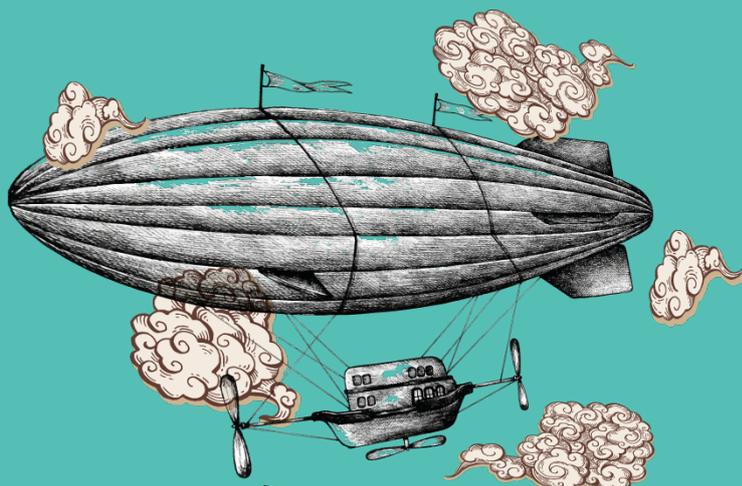


'Il Nuovo Vangelo' di Rau contemporanea mondiale

19
AGENZIA DI STAMPA DIRE



Foto: THE NEW GOSPEL I
© Hippolyte Langlois
© Armin Straube



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -